

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

## **Greenreport**

**L'azienda: «Con le parole i nostri dipendenti non mangiano, i rifiuti non spariscono»**

**Scarlino energia, dopo la sentenza del Consiglio di Stato «non è detta l'ultima parola»**

**Periccioli: «La Provincia di Grosseto e la Regione Toscana, applicando le norme, rilasciano le autorizzazioni ed il giudice amministrativo le annulla. Una famiglia, una società, uno Stato si reggono sulla certezza del diritto»**

Il Cda di Scarlino energia si è riunito ieri per una prima valutazione degli effetti che la recente sentenza del Consiglio di Stato porta con sé per l'impianto di termovalorizzazione e di trattamento rifiuti liquidi del Casone, spiegando che al momento «qualsiasi interpretazione degli effetti del giudizio amministrativo sono prematuri e inopportuni». Dopo aver dato mandato ai propri legali e consulenti per una approfondita esamina della sentenza, il Cda tornerà dunque a riunirsi i primi di febbraio per cominciare a discutere nel merito e per convocare l'assemblea dei soci: «Non è detta l'ultima parola».

«La Provincia di Grosseto e la Regione Toscana, applicando le norme, rilasciano le autorizzazioni ed il giudice amministrativo le annulla – commenta amaro il presidente dell'azienda, Moreno Periccioli – Quattro istruttorie tutte positive, quattro autorizzazioni in otto anni (un record mondiale). Siccome non siamo amministrati da un branco di incapaci c'è qualcosa nel profondo che non funziona. L'impianto di Scarlino è il solito, il "canale Solmine" è lo stesso, l'ambiente circostante è immutato, tutti i limiti Aia (per molti aspetti più restrittivi della legge) vengono rispettati. Io non credo che il giudice amministrativo abbia tra i suoi poteri quello di interpretare il principio di precauzione, ma applicarlo secondo scienza e legge. Io non credo che il giudice amministrativo possa dire all'Ente che autorizza "dovevi fare questo" se la legge non lo prevede (mi riferisco alla Vis – Valutazione di incidenza sanitaria). Applicare la legge, non interpretarla ad libitum, dovrebbe essere il compito del giudice amministrativo».

Invece è una normativa complessa e contraddittoria quella che governa in tutta Italia ogni settore dell'economia circolare, e la certezza del diritto come quella del dovere sono una chimera per le aziende di settore, che sempre più spesso non riescono ad operare – lasciando al contempo irrisolti i problemi sul territorio. «Con le parole i nostri dipendenti non mangiano – rincarano dall'azienda – Con le parole i rifiuti non spariscono», mentre Periccioli conclude: «Una famiglia, una società, uno Stato si reggono sulla certezza del diritto. La società si rimboccherà le maniche e con pazienza e secondo le norme di legge insisterà per poter lavorare e per difendere un patrimonio che è dei soci, dei dipendenti, dei creditori e della collettività».

## **La Repubblica - Firenze**

### **Pistoia**

#### **Vietato volantinare la città si sporca**

Il caso è esploso per un post su facebook dell'ex ministro e senatore Pd Vannino Chiti: « A Pistoia i vigili urbani fanno la multa a chi diffonde volantini su manifestazioni e iniziative politico-culturali. Alle proteste e domande giustamente indignate rispondono che è su disposizione della giunta comunale » . Il post prosegue: «È la prova di un regime autoritario intanto in un Comune? La giustificazione data dai vigili ha davvero dell'incredibile. Se uno letto il volantino politico lo getta per terra, si sporca la città » . Come se la colpa di chi getta un volantino fosse di chi lo distribuisce. Una spiegazione, rispondendo al post di Chiti, la dà l'assessore al verde pubblico di Pistoia, Alessio Bartolomei: « Nessuna normativa nuova al riguardo è stata approvata da questa giunta. Nessuna direttiva in tal senso è stata data da questa giunta alla polizia locale. Le multe potrebbero essere state elevate in base all'articolo 16 del regolamento di igiene che è vigente da moltissimi anni. Sarei il primo particolarmente allarmato da certe cose » . Chiti però fa notare la tempistica (il regolamento è del 2008 e fa esplicitamente riferimento a volantini pubblicitari): « Come mai assessore Bartolomei si ha solo oggi un'attuazione contro la libertà delle persone, del loro sacrosanto diritto di esprimersi di un regolamento vecchio?». La risposta di Bartolomei: « Non mi risulta che ci sia una interpretazione nuova o diversa di un regolamento vecchio. Sono convinto che i vigili urbani abbiano un comportamento assolutamente omogeneo da sempre su questa cosa » . Chiti, questa volta al telefono, mostra tutta la sua preoccupazione: « Un regolamento vecchio non può essere interpretato così, è inammissibile. Altrimenti se fossi stato sanzionato ogni volta che ho distribuito un volantino davanti alle scuole o alle fabbriche, sarei sommerso dalle multe». – a.d.m.

**La Repubblica - Firenze**

**Lucca**

**Topi in un terreno vicino all'asilo il Comune ordina la disinfestazione**

Topi vicino all'asilo nido. Arriverebbero da un terreno confinante con la struttura che ogni giorno ospita i bambini piccoli. La presenza dei roditori ha fatto sollevare proteste e il Comune di Lucca è intervenuto intimando al proprietario del terreno, un privato cittadino la completa disinfestazione e derattizzazione dell'area, che è incolta.

L'asilo nido è l'Arcobaleno di San Marco e nell'area accanto ci sono rifiuti e molta vegetazione spontanea, cosa che evidentemente ha aiutato il proliferare dei topi. Sono stati i genitori di uno dei bimbi che frequenta la struttura a segnalare la presenza di ratti nelle immediate vicinanze della scuola. Lo rende noto lo stesso Comune. « Sistema Ambiente e la cooperativa La Luce che gestisce l'asilo ha anche spiegato l'amministrazione - hanno provveduto a installare nel giardino della scuola esche per la cattura dei ratti, mentre l'ufficio edilizia scolastica del Comune ha effettuato un sopralluogo che ha escluso la presenza di aperture attraverso le quali i ratti possano entrare nell'edificio scolastico. Per questo motivo i bambini potranno continuare a frequentare l'asilo, senza però utilizzare momentaneamente il giardino ».

Sempre dal Comune di Lucca fanno sapere che « nel frattempo il nucleo ambientale della polizia municipale ha effettuato un sopralluogo, che ha accertato la presenza di numerosi ratti in un terreno privato limitrofo alla scuola. Da qui l'ordinanza firmata oggi ( ieri, ndr) dal sindaco, che intima al proprietario di intervenire subito. Se la proprietà non effettuerà la disinfestazione e la derattizzazione entro lunedì prossimo 28 gennaio, sarà il Comune a farlo e il privato dovrà pagare le spese sostenute dall'amministrazione comunale aumentate del 20%».

**Corriere Fiorentino**

**Decoro**

**Rifiuti abbandonati in centro, quelle cattive abitudini da punire**

Caro direttore, se il Comune non fa nulla (tipo multe salatissime) l'inciviltà di chi si approfitta della mancanza di controlli non cesserà mai. E pensare che siamo fra Banca D'Ontesa, saloni della Cassa di Risparmio e Ospedale di Santa Maria Nuova da cui si incamminano in molti verso la vicina trattoria... Fa a tutti loro piacere avere una strada così ridotta ormai ogni mattina? Sono solo io a denunciare tali 'cattive' abitudini? Si vede allora che agli altri sta bene, oppure che è inutile lamentarsi tanto "va così e basta"?

Claudio Fantuzzi